

La Categoria in mani sicure

Insediato a Roma il nuovo Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nel segno della continuità

Le procedure sono forse state un pò lunghe ma alcune schede di voto, non chiare, andavano ben verificate per evitare il rischio di ricorsi futuri, e così nulla si può rimproverare agli Uffici del Ministero della Giustizia, che hanno scrupolosamente voluto controllare ogni voto espresso, ogni scheda ricevuta, prima di convocare la Commissione Elettorale (*preposta al controllo finale ed alla proclamazione degli eletti*).

Quest'anno poi si votava anche, per la prima volta, per il "Consiglio Nazionale di Disciplina" (*il nuovo organismo giurisdizionale, che separa i compiti amministrativi del Consiglio Nazionale dalle attività disciplinari, voluto dal DPR n. 137/2012 di riforma delle professioni*) ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è al momento l'unico Consiglio Nazionale ad essersi dotato di un tale organismo; questa circostanza ha complicato non poco le cose, anche a livello degli Uffici ministeriali, che si sono trovati a gestire per la prima volta una simile ed innovativa votazione. Qualche incertezza, dunque, non poteva mancare e qualche prudenza in più era necessaria.

Benchè la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, per maturità e compattezza, rappresenti un *unicum* nel panorama delle professioni italiane, le elezioni del Consiglio Nazionale sono sempre un momento delicato dove le ambizioni di alcuni (*legittime o no che siano*) trovano un momento di prova e dove esplodono vecchi e nuovi dissidi.

Il vanto della categoria è sempre stato quello di costituire una sola "Lista unitaria", e quasi sempre ci si è riusciti, dove l'abilità di chi la organizza consiste nel trovare il punto di equilibrio fra le capacità dei singoli e la giusta rappresentanza dei territori, due elementi che non sempre coincidono. Ma se questo equilibrio non viene raggiunto, è impossibile fare una "Lista unitaria"; in queste ultime elezioni ci si è riusciti, ed è questo il collante che ha unito l'Albo e che lo unirà anche nei prossimi anni, densi di importanti appuntamenti. La squadra che compone il nuovo Consiglio Nazionale ha prima trovato un livello di verifica delle singole capacità personali e poi ha avuto una legittimazione a livello di Collegi territoriali, cioè dei soggetti che poi effettivamente votano e senza il cui consenso non si può fare nulla.



La sala "Giovanni Falcone" del Ministero della Giustizia, dove si è tenuta la cerimonia di insediamento.

Al tempo stesso però l'ampiezza del voto e la buona diffusione della categoria su tutto il territorio nazionale evita che qualcuno possa male utilizzare la forza elettorale di cui dispone, perchè se vi sono Regioni in grado di eleggere da sole propri Consiglieri, nessuna però può determinare le scelte di fondo, sicchè nessuna aggregazione territoriale è abbastanza forte da potersi imporre alle altre.

Occorre dunque molto dialogo per pervenire ad una sintesi condivisa.

Dalle precedenti elezioni la distribuzione complessiva dei voti è cambiata, sebbene di poco; l'alto numero di candidati agli esami di abilitazione professionale che si sono registrati dal 2010 al 2015 (*e che ha posto l'Albo degli Agrotecnici ai vertici delle professioni agrarie*) ha fatto aumentare pressochè ovunque il numero degli iscritti. Ovviamente in talune realtà in misura maggiore rispetto ad altre, mentre alcuni Collegi territoriali, forti dell'ingresso di tanti giovani motivati, hanno fatto un pò di pulizia al loro interno, cancellando iscritti cronicamente morosi od in posizioni di permanente irregolarità.

Questi fenomeni hanno, da un lato, aumentato il numero dei "voti validi" per il Consiglio Nazionale (*ed il Consiglio Nazionale di Disciplina*) e, nell'altra, spostato il peso "politico" delle diverse aree geografiche; fare qui una analisi di dettaglio sarebbe troppo complicato, basterà dire che il peso elettorale del Nord Italia è -*sebbene di poco*- diminuito a vantaggio del Centro, e, soprattutto,



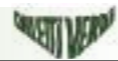
La procedura è iniziata; il Presidente uscente Roberto Orlandi, ha lasciato la guida della riunione al Consigliere "più anziano per età di iscrizione", Lorenzo Gallo (al centro, nella foto). A Segretario verbalizzante è stato chiamato il Consigliere "più giovane per età di iscrizione", Domenico De Luca. Anche il seggio elettorale è stato formato; è composto dai Consiglieri Fabrizio Bucchi (a sinistra nella foto) ed Enrico Vito Perrino. Assiste nei lavori la Dott.ssa Marta Allocca, cancelliere addetto alla Segreteria dei Consigli nazionali del Ministero della Giustizia.

del Sud Italia che può vantare Regioni in forte crescita nel numero degli iscritti.

Nell'insieme il nuovo Consiglio Nazionale rappresenta adeguatamente le Regioni italiane e viene premiata la continuità: su 13 Consiglieri 10 sono riconfermati. Ma ci sono anche



Le procedure di voto si svolgono in maniera distinta per ciascuna carica, il voto è espresso segretamente, a mezzo di schede. Nella foto al voto è il Consigliere Franco Volpe e, dietro di lui, è pronto il Consigliere Giuseppe Strano.

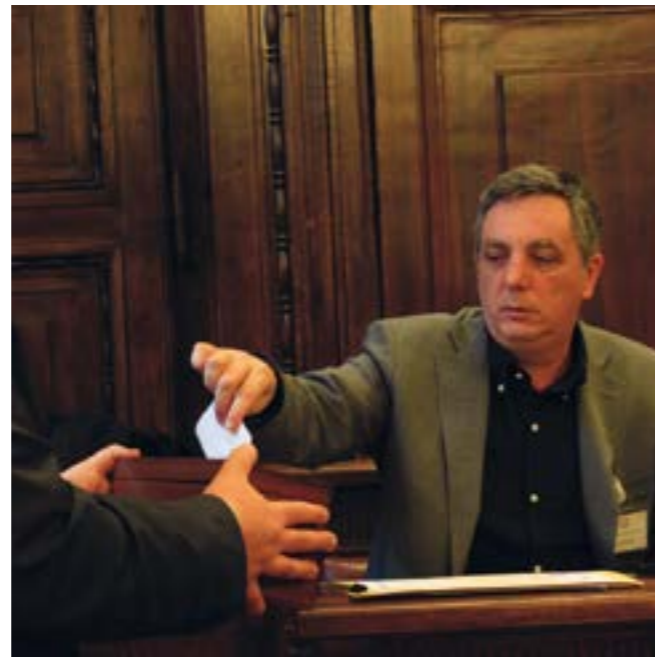


 IL CONSIGLIO DEL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI <small>(elezioni svolte il 3 dicembre 2015)</small>	
Roberto ORLANDI	Presidente
Lorenzo GALLO	VicePresidente
Mario FASSOLA	Segretario
Fabrizio BUCCHI	Consigliere
Ezio CASALI	Consigliere
Domenico DE LUCA	Consigliere
Ugo FALQUI	Consigliere
Valentino LAITI	Consigliere
Federico MINOTTO	Consigliere
Moreno MORALDI	Consigliere
Enrico VITO PERRINO	Consigliere
Giuseppe STRANO	Consigliere
Franco VOLPE	Consigliere
IL PRIMO CONSIGLIO NAZIONALE DI DISCIPLINA ELETTIVO <small>(elezioni svolte il 3 dicembre 2015)</small>	
Attilio LACCARINO	Presidente
Vittorio DI PERNA	Segretario
Giovanni INGHISCIANO	Consigliere

3 nuovi ingressi, di cui due provengono da Regioni (*Toscana - Umbria e Puglia*) che nel vecchio Consiglio Nazionale non erano rappresentate.

Anche le professionalità dei Consiglieri sono bene assortite, dove i nuovi entrati portano esperienze e competenze prima

Il nuovo Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dopo l'insediamento (manca solo il Consigliere Federico Minotto, assente dalla sala al momento dello scatto). Da sinistra: Franco Volpe, Giuseppe Strano, Enrico Vito Perrino, Lorenzo Gallo, Ezio Casali, Roberto Orlandi, Mario Fassola, Moreno Moraldi, Domenico De Luca, Fabrizio Bucchi, Ugo Falqui e Valentino Laiti.



Il Consigliere Federico Minotto, del Collegio di Padova, Consigliere uscente e riconfermato.

assenti o carenti.

Il momento dell'insediamento, avvenuto il 27 aprile 2016, è stato insieme solenne ed emozionante; è la stessa procedura a renderlo tale. I 13 Consiglieri entrano nel conclave tutti uguali, il Presidente uscente infatti ha il compito di verifi-



Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato, Orlandi è stato riconfermato alla presidenza. A procedura conclusa è arrivata, gradita, la visita di esponenti dell'Amministrazione e del Ministro della Giustizia. Nella foto l'onorevole Irene Tinagli, Consigliere del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, durante il suo intervento di saluto.

care sia la validità della convocazione che le presenze e poi cessa ogni funzione lasciando lo scranno più alto perchè, da quel momento, il suo compito è finito; egli, prima di lasciare, chiama a presiedere la sessione di insediamento il Consigliere "più anziano di età di iscrizione" mentre le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal Consigliere "più giovane di età di iscrizione".

Queste modalità, scandite dalla legge, rappresentano anche un "rito" fortemente simbolico, reso più evidente dalla sala in cui si è svolta la cerimonia, la sala "Giovanni Falcone" del Ministero della Giustizia, tutta legni antichi e scranni maestosi; chi ha guidato l'Albo sino a quel momento "scende" fisicamente dal posto che ha occupato e torna fra gli altri, pari fra i suoi pari, per consentire di rinnovare la migliore scelta possibile nella guida dell'Albo.

C'è un dibattito, si propongono dei nomi, ma poi il voto è segreto e viene espresso con singole schede per ogni carica (*Presidente, VicePresidente e Segretario*). Ogni votazione è a se stante ed un Seggio di scrutatori la controlla e ne verbalizza il risultato. La procedura perciò è lenta, consecutiva e non priva di solennità.

Le previsioni della vigilia si sono facilmente concretizzate e **Roberto Orlandi**, Presidente uscente, è stato conferma-

to nella carica; allo stesso modo **Lorenzo Gallo** (*dell'Albo di Asti*) è stato riconfermato VicePresidente e **Mario Fassola** (*dell'Albo di Imperia*) Segretario Nazionale.

Gli altri Consiglieri sono **Fabrizio Bucchi** (*dell'Albo di Bologna*), **Ezio Casali** (*dell'Albo di Cremona*), **Domenico De Luca** (*dell'Albo di Napoli*), **Ugo Falqui** (*dell'Albo di Oristano*), **Valentino Laiti** (*dell'Albo di Verona*), **Federico Minotto** (*dell'Albo di Padova*), **Moreno Moraldi** (*dell'Albo di Arezzo-Perugia*), **Enrico Perrino** (*dell'Albo di Bari*), **Giuseppe Strano** (*dell'Albo di Catania*) e **Franco Volpe** (*dell'Albo di L'Aquila*).

Il primo Consiglio Nazionale di Disciplina elettivo risulta invece composto dal Presidente **Attilio**

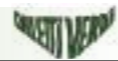
Iaccarino (*dell'Albo di Napoli*), dal Segretario **Vittorio Di Perna** (*dell'Albo di Latina*) e dal Consigliere **Giovanni Inghiscianno** (*dell'Albo di Ragusa*).

La decisione di riconfermare nelle cariche tutti gli uscenti è stata determinata dai risultati ottenuti negli ultimi cinque



Il Dott. Michele Forziati, Direttore Generale della Giustizia Civile, durante il suo intervento di saluto.





Gli Agrotecnici sono stati la prima categoria, a livello nazionale, ad avere eletto il Consiglio Nazionale di Disciplina tramite voto diretto. I Consigli di Disciplina sono stati introdotti dall'art. 8 del DPR 7 agosto 2012 n. 137, di riforma delle professioni; in tal modo il legislatore ha voluto dividere nettamente le funzioni amministrative dei Consigli Nazionali da quelle giurisdizionali, adesso di competenza dei Consigli di Disciplina (presenti anche a livello territoriale), ai quali sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari.

Gli Agrotecnici hanno chiamato a comporre il Consiglio di Disciplina tre professionisti di comprovata esperienza ordinistica e sicura capacità; sono Attilio Iaccarino, iscritto nell'Albo dal 1987, già Presidente provinciale e Consigliere Nazionale, eletto Presidente del Consiglio di Disciplina; Giovanni Inghisciano, iscritto nell'Albo dal 1990 e già Consigliere Nazionale per diverse consiliature consecutive; Vittorio Di Perna, iscritto all'Albo dal 2007. Di Perna ha già maturato una esperienza specifica in materia dei nuovi Consigli di Disciplina ed ha assunto la funzione di Segretario.

anni, nei quali la professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato ha registrato una crescita impetuosa.

A partire dal 2011 l'Albo infatti è diventato il primo nel suo settore (quello in cui operano anche gli Albi degli Agronomi e Forestali, dei Periti agrari e dei Tecnologi alimentari) come numero di candidati che ogni anno affrontano gli esami abilitanti; è anche profondamente cambiata la composizione delle nuove leve ormai rappresentate (dati 2015) dal 72% di laureati (a loro volta suddivisi per 1/3 in lauree magistrali in agraria, scienze naturali, ecc. e per i 2/3 in lauree triennali).

L'apertura dell'Albo a nuove Classi di laurea, come i biotecnologi od i naturalisti, in affiancamento ai tradizionali profili agrari e forestali, ha permesso un approccio multidisciplinare alla professione e la nascita prima di studi associati e poi di società professionali, quasi tutte in forma di Cooperativa, anche nell'ambito di specifici accordi che il Collegio Nazionale ha stipulato con le due principali centrali cooperativistiche italiane (LEGACOOP e CONFCO-OPERATIVE).

Il tirocinio professionale (*sei mesi la durata*) viene ormai quasi sempre svolto durante il corso di studi, nell'ambito delle molte convenzioni esistenti fra il Collegio Nazionale e le Università: allo stato sono 57 gli Atenei ed i Dipartimenti convenzionati, per un totale di 201 corsi di laurea. Sotto questo profilo gli Agrotecnici sono stati antesignani rispetto anche a ciò che prevede il DPR n. 137/2012 di riforma delle professioni per ciò che riguarda l'esercizio della professione in forma societaria.

Il numero di professionisti effettivamente esercenti aumenta ogni anno. Nel 2015 il saldo netto delle P. IVA aperte, tolte quelle cessate, ha fatto segnare un incremento del + 7,87% (anche maggiore di quello registrato negli anni precedenti: + 5,56% nel 2014 e + 5,25% nel 2013) mentre i redditi medi dichiarati sono anch'essi cresciuti; tutto questo in uno scenario economico negativo, che ha visto pressochè tutte le altre professioni tecniche perdere terreno, redditi ed iscritti.

Logico che la categoria voglia confermare il gruppo dirigente che ha ottenuto simili risultati ma, nel suo discorso di

investitura, Orlandi ha chiarito la necessità di condividere ancora di più le responsabilità e coinvolgere maggiormente i Presidenti e Consiglieri provinciali e regionali nella gestione dell'Albo, che deve essere sempre più di tutti e sempre meno basarsi su pochi rappresentati "Nessuno deve sentirsi indispensabile, perchè nessuno lo è. Ma tutti siamo utili e dobbiamo fare la nostra parte per quello che ci compete".

Si è trattato, è evidente, di un discorso che anticipa un cambio di rotta e probabilmente rappresenta l'ultimo mandato di Orlandi alla presidenza, che è stata lunghissima e che ha fatto la fortuna della categoria la quale, partita dal nulla, è oggi prima in molti settori, comunque rispettata, spesso presa ad esempio.

Ad insediamento avvenuto il nuovo Consiglio Nazionale

degli Agrotecnici ha ricevuto la visita del dott. **Giovanni Melillo** Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, che ha portato il saluto del Signor Ministro, del dott. **Michele Forziati**, nuovo Direttore Generale della Giustizia Civile e dell'On. **Irene Tinagli**, Consigliere del Ministro della Giustizia; con loro si è aperto anche un interessante confronto, sui temi delle professioni e sul contributo che queste possono dare all'occupazione ed alla crescita economica dell'Italia.

NOSTRO SERVIZIO

LE NEW ENTRY



L'Agr. Dott. Domenico De Luca. Nato nel 1980, si diploma all'Istituto Agrario "Silvestri" di Napoli nel 1999 e poi consegue una laurea magistrale in Scienze agrarie e forestali all'Università di Portici (NA) nel 2004. Quello stesso anno si iscrive nell'Albo ed inizia a ricoprire cariche interne di crescente livello, fino a diventare Presidente del Collegio di Napoli-Caserta nel novembre 2011, carica che mantiene fino al 2015, quando venne eletto nel Consiglio Nazionale. Svolge l'attività di libero professionista.



L'Agr. Moraldi Moreno. Nato nel 1951, è uno dei primi ad iscriversi nell'Albo professionale dopo la riforma del 1991. Vanta una lunga militanza nella categoria, con numerosi incarichi di livello territoriale, in particolare come delegato del Collegio interprovinciale per la Regione Umbria e, ripetutamente, di Commissario agli esami abilitanti alla professione presso la sede d'esame di Città di Castello (PG). Componente la Consulta Nazionale del Verde Urbano e del Paesaggio e membro del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 per la Regione Umbria. Libero professionista; è stato, fra l'altro, Direttore di UMBRIA FLOR, l'Azienda vivaistica della Regione Umbria.



L'Agr. Dott. Enrico Vito Perrino. Nato nel 1971, si diploma al Liceo classico e poi consegue una laurea magistrale in Scienze Naturali (voto 110/110 e lode). Contrattista per la Facoltà di Agraria di Bari e consulente per l'Istituto Agronomico di Bari. Nel 2011 si abilita alla professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato e poi si iscrive nell'Albo iniziando a svolgere la libera professione, in particolare nel settore ambientale, quale Esperto botanico. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche, pubblicate su riviste internazionali, ed anche di libri. Svolge contemporaneamente l'attività di libero professionista.